



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Il motore delle cose

Coraggio, è il primo maggio. Il lavoro - la forza del lavoro - è qualcosa di concreto su cui contare, in cui sperare. Dice a Silvia Boschero Vasco Rossi oggi sul palco a San Giovanni: «Chi detiene il potere ha interesse che le gente sia triste e abbia paura. Il mio consiglio per vincerla è guardare meno i tg e di più il proprio mondo che è sempre meglio». Il tradizionale concerto quest'anno è dedicato (i contributi destinati) ai figli degli orfani dei morti sul lavoro. Anche noi abbiamo reso omaggio in copertina a chi ha lasciato vedove e orfani, a chi è morto lavorando in condizioni di così poca sicurezza, così precarie. Noi siamo qui a sentire la musica e a fare festa, loro non ci sono più. Li abbiamo nominati uno per uno. Una delle ultime vittime è caduta in Abruzzo sulle macerie del terremoto, inseguita dal destino. Precari siamo tutti, qualcuno lo è di più. La civiltà oggi consiste anche nel pretendere che tutto questo cessi, prima o dopo meglio prima. Il lavoro è il lavoro. È fonte di vita di dignità di senso. È il motore delle cose e senza motore, lo sanno anche i bambini, tutto si ferma. Poi bisogna investire sul futuro e fare motori ecologici, motori nuovi per un mondo nuovo. Chi si ferma in difesa del tempo perduto è perduto. Chi non rischia non ha posto. Rischiano tutti, rischiano Fiat e Chrysler che oggi firmano l'accordo, agli italiani il 20 per cento, la Fiat si è impegnata a progettare e

costruire «auto pulite» l'America ci ha messo molti soldi. Non è un'operazione determinata dal libero mercato, sia detto per quelli che ancora credono nella legge della domanda e dell'offerta e che vinca il più forte. No, è un'operazione dettata dalla disperazione e dall'interesse, dall'ultima mano di carte possibile, comunque l'unica adesso. Lo spiega Guglielmo Epifani nell'intervista a Felicia Masocco: è un'operazione voluta e gestita dal governo degli Stati Uniti.

Difatti Obama lo ha detto: la fusione era per noi l'unica salvezza possibile. Come al solito, può darsi benissimo che da una difficoltà nasca una grande opportunità. Che da una porta che oggi si chiude ci sia un portone che si apre domani. È spesso così anche nella vita. Comunque è necessario crederci. Quindi sì, per la Fiat (per l'Italia) è un'eccellente possibilità di sviluppo in tempi in cui la parola sviluppo è in disuso, abbandonata dal lessico familiare. Agganciamoci a quello che c'è. Cessiamo per un momento di fare resistenza forti solo delle nostre debolezze. Proviamo a credere che un altro modo è possibile, altro e diverso da quello che abbiamo sperimentato fin qui. Anche il sindacato è su questa rotta. Anche la difesa dei diritti passa dalla strettoia della modernità, che poi è un oceano. Il tempo gioca a nostro favore, del resto. Il tempo farà pulizia dei residui di un orizzonte scomparso e ci dirà qual è il nuovo. Certo bisogna vigilare. La cultura, prima di tutto. In un'epoca in cui l'oggetto di dibattito politico sono le crisi coniugali del premier - la moglie il nuovo nemico della destra - ripartire dai fondamentali ha un senso. Bisogna dire rosso al rosso e nero al nero, contare fino a dieci daccapo. Insegnare ai bimbi il diritto e il rispetto. Poi sperimentare e provare in campo aperto, offrirsi al tempo che verrà senza miopia, con rigore, con coraggio. Buon primo maggio.

Oggi nel giornale

PAG. 8-11 ■ ITALIA

Brambilla, un rimpasto ad hoc
Contro Lario gli insulti del Pdl



PAG. 14 ■ ITALIA

Gli aquilani restano in tenda
si allungano i tempi per il G8



PAG. 15 ■ ITALIA

Gelmini bocciata dal Tar
sull'inglese «potenziato»



PAG. 18 ■ ITALIA
De Magistris: «Mai più la toga»

PAG. 21 ■ ESTERI
Olanda, auto contro la parata reale

PAG. 24 ■ ECONOMIA
Sale l'inflazione, giù i posti di lavoro

PAG. 38-39 ■ CULTURE
Lilin il tatuatore ora scrive best-seller

PAG. 46-47 ■ SPORT
Calcio, stop A e B: nasce la nuova Lega

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI